

nosce altre bellezze che quelle dell'orrido e del tremendo, e ne mandò giù tanta pioggia, che in pochi dì io credo ne sia dissipata l'intera provvisione dell'anno. Ma noi non facciamo già starci: il carnevale ha suoi diritti e conviene rispettarli, onde, se non possiamo all'asciutto, ci diamo in molle bel tempo.

Venerdì v'era a scegliere fra' varii passatempi pubblici e privati; io scelsi l'accademia vocale e istrumentale all'Apollinea! Non dirò se avessi a pentirmi della scelta; certo è però ch'ebbi gran piacere d'aver udito quattro bei pezzi della nuova musica del *Don Desiderio* del maestro *Curci*, due de' quali, in ispecie, il coro e l'*ouverture*, sono due componimenti da grande maestro. Il *Curci* a molto sapere aggiunge una bella e ricca fantasia, ed è un maestro ch'è onore all'arte: speriamo d'udirlo in altre pruove, dove meglio l'opera sua sia favorita dalla esecuzione. In quest'accademia si produsse la *Vernhet*, gentile cantante di nazione straniera, ma educata alla più bella scuola del canto italiano, di cui ella diede qui più d'una lodevole pruova. Ell'ha bellissimi modi, è artista, quantunque ancora giovinissima, molto provetta, ed ha voce forte quanto basta